

Comunità dell'Isolotto - Firenze, domenica 18 Maggio 2025

**La strage di Cutro (25/26 febbraio 2023):
l'anniversario di una strage che continua ancora ai nostri giorni.
Testimonianza di Marco Daffra che ha partecipato alle numerose iniziative
promosse per questo tragico anniversario.**

(Paola R., Mario e Paolo B. con M. Daffra)



Spiaggia Steccato di Cutro.

1. Letture

[da Papa Francesco, Fratelli tutti. Enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale]

Sogniamo come un'unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli.

[Poesia di ringraziamento di una delle vittime della strage di Cutro letta nel rito civile e sacro del 25/26 febbraio 2025 sulla spiaggia Steccato di Cutro]

Mi dispiace...

Mi dispiace Mamma,
perché la barca è affondata
e non sono riuscito a raggiungere l'Europa.

Mi dispiace Mamma
perché non riuscirò a saldare i debiti
che avevo fatto per pagare il viaggio.
Non ti rattristare se non trovano il mio corpo.
Cosa potrà mai offrirti,
se non il peso delle spese di rimpatrio e sepoltura.

Mi dispiace Mamma
perché si è scatenata questa guerra
ed io come tanti altri uomini sono dovuto partire.
Eppure i miei sogni non erano grandi
quanto quelli degli altri
lo sai!

I miei sogni erano grandi
quanto le medicine per il tuo colon
e le spese per sistemare i tuoi denti.
A proposito: i miei denti
sono diventati verdi per le alghe,
ma nonostante tutto
restano più belli di quelli del dittatore

Mi dispiace Amore mio
perché sono riuscito a costruirti solo una casa di fantasia.
Una bella capanna di legno
come quella che vedevamo nei film,
una casa povera,
ma lontano dai barili esplosivi
dalle discriminazioni religiose e razziali,
dai pregiudizi dei vicini nei nostri confronti

Mi dispiace Fratello mio
perché non posso mandarti i cinquanta euro
che avevo promesso di inviarti ogni mese
per farti divertire un po' prima della laurea.

Mi dispiace Sorella mia
perché non potrò mandarti il cellulare con l'opzione WiFi
come quello delle tue amiche ricche

Mi dispiace Casa mia
perché non potrò più
appendere il cappotto dietro la porta.

Mi dispiace sommozzatori e soccorritori
che cercate i naufraghi
perché io non conosco il nome del mare dove sono finito.

E voi dell'ufficio rifugiatevi, non preoccupatevi
perché io non sarò una croce per voi.

Ti ringrazio Mare perché ci hai accolto
senza visto né passaporto.

Vi ringrazio Pesci che dividete il mio corpo
Senza chiedervi di che religione io sia
o quale sia la mia affiliazione politica.

Ringrazio i mezzi di comunicazione
che trasmetteranno la notizia della nostra morte
per cinque minuti per ogni ora
per un paio di giorni almeno.

Ringrazio anche Voi diventati tristi
a sentire la nostra tragica notizia.

Mi dispiace se sono affondato in mare.

[Trascrizione dal video di M. Daffra

https://www.youtube.com/watch?v=56xBfLWTZLk&list=PLw65IfR5hmSFe5r-3rJYysGVhq_oOmIOD&index=3

[12/5, 10:50] Daffra +]

Commento.

Per il tema che è oggetto della assemblea comunitaria di questa domenica abbiamo scelto due letture iniziali. Un frammento dall'Enciclica "Fratelli tutti" di Papa Francesco, che riproponendo il tema di una nuova alfabetizzazione alla fratellanza fra gli umani e fra questi e le altre forme di vita della terra, sintetizza la tradizione biblica di un Dio che comanda agli uomini di amarlo amando il loro prossimo e la sua riaffermazione radicalmente nuova del concetto di prossimità predicato da Gesù con la parabola del buon Samaritano.

La seconda lettura è ripresa dal testo scritto e letto da uno dei familiari delle vittime di Cutro nella cerimonia svoltasi sulla spiaggia del mare, che le riprese di Marco ci hanno tramandato.

La bellezza e la profondità che comunicano quelle parole crediamo non abbiano bisogno di commento, e costituiscono un documento di quanta sublime umanità ci sia anche negli abissi più neri di una tragedia come quella di Cutro.

Avevamo programmato questo incontro sulla strage di Cutro per marzo quando Marco Daffra ci aveva inviato dei video da lui girati per documentare la cerimonia commemorativa sulla riva del mare che aveva inghiottito e poi in parte restituito varie decine di profughi colpiti da una brutta tempesta quasi alla fine del loro drammatico viaggio di fuga dalla guerra, dalla violenza politica e religiosa e dalla miseria. Ci aveva colpito questa poesia-preghiera letta dal familiare di una delle vittime che ci era sembrata, nella sua tragicità, molto bella.

Abbiamo dovuto rimandare l'incontro sull'anniversario di Cutro perché Marco dopo le iniziative per ricordare Cutro ha proseguito con un lungo tour per l'Italia e all'estero per proiettare e presentare il suo docufilm "Un mare di porti lontani", un tour che lo ha tenuto per molte domeniche assente da Firenze. La sua disponibilità per questa domenica ci ha dato la possibilità di concretizzare quanto avevamo programmato per alcune settimane fa.

La tragedia avvenuta pochi giorni fa nel mare di Lampedusa, dove ancora una volta fra le vittime compaiono alcuni bambini, rende purtroppo attuale la condivisione e la riflessione di quanto è successo a Cutro: quella tragedia che continua è in fondo parte della tragedia altrettanto devastante delle guerre in corso e in particolare della tragedia che continua a perpetrarsi quotidianamente davanti ai nostri occhi a Gaza con l'annientamento del popolo palestinese.

1.

VERITÀ E GIUSTIZIA per Cutro e le altre stragi. [Locandina dell'iniziativa promossa da Carovane Migranti/Caravana Abriendo Fronteras con appello e programma].



Nel luglio del 2023, ad un anno della strage del Barrio Chino la Carovana Abriendo Fronteras era a Melilla. Tra i testimoni una madre messicana che cerca i suoi quattro figli, la sorella di uno scomparso nel naufragio di Cutro per sottolineare con forza come siamo di fronte a crimini di sistema e ad una conseguente “cartografia dell’impunità”. Melilla, Ceuta, Ciudad Juárez, Pylos, Cutro e ancora una volta in Calabria, Roccella Jonica,

Sono tanti di più i luoghi delle necropolitiche globali; in questi luoghi anche tristemente simbolici si affinano gli strumenti della negazione, dell’occultamento dei corpi insieme a quelli dei diritti delle famiglie e delle comunità. Roccella Jonica, in ultimo ne è un buon esempio.

Le istituzioni italiane terrorizzate dall’effetto Cutro sull’opinione pubblica hanno nascosto, disperso cadaveri in luoghi diversi, hanno depistato l’informazione, hanno impunemente maltrattato le famiglie disorientate; inoltre si prosegue nell’ostacolare i soccorsi in mare e nel criminalizzare le navi umanitarie.

Nella Carovana verso i Balcani dello scorso luglio abbiamo raccolto tante storie che purtroppo confermano questa guerra ai Popoli in movimento. Gli attivisti locali lungo la rotta, i gruppi internazionali, da No Name Kitchen al Collettivo Rotte Balcaniche Alto Vicentino misurano ogni giorno questa offensiva militare e politica contro le persone in cammino.

Tenteremo di legare queste diverse esperienze con il fine di comprendere se possiamo costruire insieme una piattaforma di richieste ai soggetti istituzionali che possano ottenere Verità e Giustizia per i/le desaparecidos del regime di frontiera.

In questi dieci anni di accompagnamento delle madri tunisine che cercano i loro famigliari dispersi non abbiamo mai ben compreso il ruolo dell’ufficio del Commissario straordinario di Governo per le persone scomparse. Sul sito si legge addirittura che collabora con le omologhe autorità spagnole (Centro spagnolo nazionale per le persone scomparse, C.N.DES).

Qui si dovrebbero incanalare le richieste dei famigliari che cercano persone scomparse affinché le istituzioni coinvolte rispettino una procedura chiara ed inequivocabile nel trattamento dei dati e delle informazioni. Nella recente Carovana verso i Balcani abbiamo espresso la volontà di conoscere meglio l’esperienza spagnola che si sta misurando con la realizzazione di un database degli scomparsi.

Una volta di più la rivendicazione di questa Carovana, nei confronti delle Istituzioni, è di procedere, con i famigliari, le associazioni di migranti, gli attivisti alla costruzione di un codice di comportamento vincolante in presenza di un naufragio o di un corpo non identificato.

Le prime ore che seguono l’evento sono le più delicate ed in questa fase è indispensabile raccogliere più informazioni possibili:

-Deve essere una consuetudine il prelievo del DNA sui corpi senza vita e su quello dei famigliari che rivendicano la scomparsa di un loro caro, questo unitamente alla raccolta dei dati ante e post mortem utili all'identificazione delle salme;

-Deve essere garantita la possibilità, anche posteriormente, di identificare i corpi e di seppellirli secondo la volontà e il credo espresso dalle famiglie;

- Certo deve essere l'impegno dei Governi per il rimpatrio delle salme;

- Le sepolture, dei corpi non immediatamente rivendicati dalle famiglie devono essere effettuate garantendo la tracciabilità per un eventuale futuro riconoscimento o rimpatrio;

- Al contrario di quanto abbiamo misurato in diverse occasioni gli enti coinvolti devono garantire una accoglienza degna ed adeguata ai sopravvissuti ed ai famigliari. Questo significa pensare ai costi di viaggio, vitto, alloggio ed al supporto medico e psicologico. I famigliari devono essere informati in ogni fase dell'identificazione per la doverosa comparazione del profilo genetico.

Programma:

Giovedì 20 Febbraio 2025

-accoglienza a Scisciano(Na) dalle 16.00, incontro con la Rete vesuviana solidale e serata interetnica

Venerdì 21

-ore 9.00, partenza da Scisciano,incontro con SAI di Acquaformosa (Cs), paese arbereshe, nel pomeriggio serata e pernottamento

Sabato 22

-ore 9.00 partenza da Acquaformosa per Cerzeto (Cs) incontro con SAI, partenza tardo pomeriggio per Rosarno (Rc)

Domenica 23

-ore 10.00 iniziative con i lavoratori braccianti a S. Ferdinando ed a Dambe So, partenza tardo pomeriggio per Cosenza

Lunedì 24

-ore 10,00 Cosenza, Conferenza stampa

dalle ore 11.00 alle 13.00 intervento alla lezione inaugurazione del corso su Migrazioni e cittadinanza globale, Dispes Unical,

-seminario internazionale pomeridiano nell'Aula Studio Liberata dell'Unical e serata interculturale

Martedì 25 e Mercoledì 26

-ore 9.00 partenza da Cosenza per Crotone per partecipare alle iniziative della Rete 26 febbraio per il secondo anniversario della strage di Steccato di Cutro, presentazione del Lenzuolo della Memoria Migrante

Carovane Migranti/Caravana Abriendo Fronteras

per info e aggiornamenti:

<https://www.facebook.com/carovanemigranti/>

o scrivete a carovanemigranti@gmail.com

2.

Documento che sintetizza i punti emersi dopo la commemorazione del tragico naufragio di Cutro. Presentato a Bruxelles l'8 aprile scorso da Marco Daffra in occasione della proiezione del suo docufilm.

Cutro, 26 febbraio 2025

A due anni dalla strage di Cutro, abbiamo assistito, nella sola Calabria, ad altri naufragi, persone scomparse, mancate identificazioni dei corpi rinvenuti, sepolture frettolose, criminalizzazione del soccorso in mare e delle ONG, criminalizzazione dei solidali e dei migranti. Non diverso da quello che accadeva e accade lungo altre rotte e frontiere. Abbiamo continuato a cercare morti e dispersi in mare e in terra. A contarli.

In questi giorni, a Crotona, sono arrivati superstiti, familiari delle vittime, giuristi, attivisti, associazioni, giornalisti. Tutti testimoni della violenza alle frontiere e a causa di esse.

Non vogliamo che questo sia solo un anniversario per ricordare chi non c'è più o chi non c'è ancora. Vogliamo che la memoria di quello che è accaduto a Cutro diventi un punto di svolta, un cambio di direzione.

Tutti noi riteniamo necessario avviare una riflessione condivisa con associazioni, ONG, attiviste/i, a partire da chi in questi anni si è unito al gruppo informale della Rete 26 Febbraio.

Il tema del convegno del 25 febbraio era "Lungo le rotte a due anni dalla strage di Cutro: respingimenti, mancato soccorso, criminalizzazione, scomparse. Quali diritti? Quale verità? Quale giustizia?".

Abbiamo voluto proporre un momento di approfondimento e confronto, per discutere insieme della politica dei confini, dei soccorsi in mare e criminalizzazione delle ONG e dei migranti, dei morti e delle scomparse alle frontiere - in mare e in terra - e lungo tutte le rotte dei migranti, del "diritto al nome e alla verità". Il convegno si è composto di due panel, "In Mare" e "In Terra".

Dagli interventi e dalle testimonianze, sono emersi punti nodali che necessitano di strumenti e interventi su differenti piani, interconnessi tra loro, per sollecitare un cambio di rotta, perché davvero ci possa essere un "Mai più". La riflessione nasce e si sviluppa grazie al convegno, ma è anche parte di un percorso più ampio e complesso.

A partire dalle testimonianze e dagli interventi ascoltati in queste giornate, è nostra intenzione portare all'attenzione delle Istituzioni, locali, nazionali e comunitarie), alcune questioni che riteniamo prioritarie, pur consapevoli della loro ampiezza e complessità:

Riconoscere il soccorso in mare come obbligo giuridico e umanitario (diversi Tribunali, anche calabresi, tra cui Crotona, Vibo Valentia, Reggio Calabria, hanno ribadito che il dovere di soccorso ha carattere assoluto e trova un limite unicamente nella circostanza che tale attività sia possibile senza mettere a repentaglio la nave, l'equipaggio o i passeggeri);

Contrastare i discorsi d'odio e la criminalizzazione sia dei migranti, che delle ONG impegnate nei soccorsi e salvataggi in mare e di chi è solidale;

- Implementare un lavoro in rete tra le ONG che svolgono attività di soccorso in mare e le associazioni che svolgono attività alle frontiere e sul territorio;

- Attivare canali regolari di ingresso;

- Prevedere azioni coordinate tra istituzioni, enti e associazioni per la ricerca di migranti scomparsi o dispersi a seguito di naufragi lungo le coste italiane o nelle zone di confine terrestre.

In tal senso, auspichiamo che vengano attuati dalle varie Prefetture i Piani operativi di ricerca per le persone scomparse, più volte sollecitati dall'Ufficio del Commissario per le persone scomparse;

- Definire procedure adeguate all'identificazione di corpi provvedendo, ove necessario, ai fini dell'identificazione -anche futura- all'acquisizione di campioni biologici;

Attenersi alle raccomandazioni formulate dal Consiglio d'Europa, (<https://rm.coe.int/as-mig-2024-11-draft-report.../1680b090c3>) in particolare: "Ogni persona di cui è stata denunciata la scomparsa deve essere cercata. I meccanismi di segnalazione devono essere accessibili ai parenti o a qualsiasi fonte affidabile (...)".

Riconoscere il ruolo fondamentale delle organizzazioni comunitarie, delle organizzazioni per i diritti dei migranti e delle organizzazioni internazionali che forniscono servizi ai migranti, ai rifugiati e alle persone che vivono in condizioni di disagio.

Garantire ai familiari anche se impossibilitati a raggiungere l'Italia, di poter decidere in merito alla sepoltura del proprio congiunto, con riguardo alle modalità e al luogo di sepoltura nonché al rispetto di eventuali riti religiosi, assicurando, laddove possibile, il rispetto di tali volontà.

Inoltre, riprendendo le parole dei parenti:

Mantenere gli impegni presi dal Governo con familiari e superstiti in merito ai ricongiungimenti familiari;

Garantire il diritto al lutto, prevedendo procedure di autorizzazione all'ingresso per garantire visita ai luoghi di sepoltura dei loro parenti in Italia, non essendo stato possibile il rimpatrio delle salme;

La Rete 26 febbraio si impegna a presentare il documento nei tavoli istituzionali competenti: Prefetture, Procure, Comuni, Regioni, Ministeri competenti, Parlamento nazionale e istituzioni europee, affinché si prenda posizione per l'adozione di misure concrete per garantire ricerca e soccorso in mare, condizioni adeguate di accoglienza, per tutelare la vita, la dignità, il diritto ad una corretta identificazione e al nome dei corpi rinvenuti, per il diritto ad una dignitosa sepoltura.

Le ONG, le associazioni solidali, i superstiti, i familiari degli scomparsi nella strage di Cutro e la Rete 26 febbraio continueranno a pretendere verità e giustizia per Cutro e tutti i morti delle frontiere.

Il docufilm “Un mare di porti lontani” è stato girato nel 2023 e descrive l’esperienza dell’autore che, salito a bordo di una nave ONG che si occupa del soccorso in mare, è arrivato fino a Lampedusa per documentare la realtà dei fatti, oltre la narrazione ufficiale.

L’opera presenta, tra l’altro, le testimonianze di capitani, marinai, medici, infermieri, macchinisti, interpreti e mediatori culturali. Tra le persone intervistate, le testimonianze del dottor Pietro Bartolo, il medico di Lampedusa che, in trent’anni, ha visitato trecentocinquantamila persone sbarcate e di Padre Bernardo Gianni, Abate di San Miniato a Monte a Firenze.

La decisione di realizzare quest’opera è maturata in seguito al decreto legge n. 20 del 2023, il cosiddetto “decreto Cutro”: Marco Daffra ha voluto opporsi alla criminalizzazione mediatica delle ONG impegnate nei salvataggi nel Mediterraneo, sentendo l’esigenza di salire a bordo di una nave di una di queste organizzazioni per documentarne l’attività.

La visione di questo documentario offre alle nostre coscienze spunti di riflessione utili a rigettare le facili letture che hanno portato al cosiddetto “decreto Cutro”.

Sono disponibili sottotitoli in inglese, in spagnolo e in francese.

3. Tour di Marco Daffra con il docufilm “Un mare di porti lontani”.

Napoli	Piazza Garibaldi 110	Venerdì 21 febbraio	<u>ore 15.30</u>
Paestum	Biblioteca comunale	Sabato 22 febbraio	<u>ore 19.00</u>
Cosenza	Palazzo Spadafora	Domenica 23 febbraio	<u>ore 17.00</u>
Crotone	Liceo <u>G.V. Gravina</u>	Lunedì 24 febbraio	<u>ore 11.00</u>
Crotone	Lega Navale	Lunedì 24 febbraio	<u>ore 17.00</u>
Brindisi	Scuole	Venerdì 28 febbraio	<u>ore 09.00</u>
Guagnano (Lecce)	Biblioteca del <u>Negroamaro</u>	Sabato 1° marzo	<u>ore 17.00</u>
Campobasso	<u>CdP Via Gioberti</u>	Lunedì 3 marzo	<u>ore 18.00</u>
Falconara	<u>S.Giuseppe, via Italia 35</u>	Mercoledì 5 marzo	<u>ore 21.00</u>
Rimini Cineteca comunale	<u>via Gambalunga 27</u>	Giovedì 6 marzo	<u>ore 19.00</u>
Rimini	Liceo Cesare <u>Valgimigli</u>	Venerdì 7 marzo	<u>ore 09.00</u>
Circolo il Botteghino	<u>La Rotta (Pi)</u>	Venerdì 7 marzo	<u>ore 21.30</u>
Firenze	Coop di Ponte a Greve	Lunedì 10 marzo	<u>ore 17.00</u>
Calenzano (Fi)	Biblioteca civica	Mercoledì 12 marzo	<u>ore 21.00</u>
Carpi	Cinema Eden	Mercoledì 26 marzo	<u>ore 19.00</u>
Carpi	Cinema Eden	Mercoledì 26 marzo	<u>ore 21.00</u>
Desio	Scuola per stranieri	Giovedì 27 marzo	<u>ore 21.00</u>
Gallarate	Scuole	Sabato 29 marzo	<u>ore 18.00</u>
Chiasso Cinema <u>Excelsior</u>	<u>Via Stefano Franscini 10</u>	Domenica 30 marzo	<u>ore 17.00</u>
Firenze	Chiesa Battista	Venerdì 4 aprile	<u>ore 21.00</u>
Firenze	San Michele	Domenica 6 aprile	<u>ore 17.00</u>
Pisa	Arsenale	Lunedì 7 aprile	<u>ore 20.30</u>
Bruxelles		Martedì 8 aprile	<u>ore 10.00</u>
Siena	Università	Mercoledì 9 aprile	<u>ore 10.00</u>
Firenze	Scuola Marco Polo	Giovedì 10 aprile	<u>ore 15.30</u>
Lugano	Festival diritti umani	Venerdì 11 aprile	<u>ore 20.00</u>
Roma	Circolo Mario Mieli	Martedì 15 aprile	<u>ore 17.30</u>
Settimello – Calenzano	Circolo La Vedetta	Giovedì 17 aprile	<u>ore 21.30</u>
Brindisi		Martedì 29 aprile	
Firenze	Scuola Marco Polo	Martedì 13 maggio	<u>ore 15.30</u>
Incisa Valdarno	Scuole	Mercoledì 14 maggio	<u>ore 10.00</u>
Livorno, San Vincenzo	Alla Torre c/o porto	Venerdì 18 luglio	<u>ore 21.30</u>
Poggio a Caiano (Prato)		Venerdì 10 ottobre	<u>ore 21.30</u>

Preghiera eucaristica

(dalla preghiera finale della *Laudato si*)

Dio Padre e Madre

che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,

Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza.

Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle senza nuocere a nessuno.

Padre dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.

Risana la nostra vita, affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione.

Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi a spese dei poveri e della terra.

Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,

a riconoscere che siamo profondamente uniti con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.

Grazie perché sei con noi tutti i giorni.

Sostienici, per favore, nella nostra lotta per la giustizia, l'amore e la pace

Vogliamo seguire l'insegnamento di Gesù

e per questo rinnoviamo il gesto di condivisione che egli fece

la notte prima di essere ucciso,

mentre sedeva a tavola insieme alle persone che stavano con lui:

prese un pezzo di pane, lo spezzò e lo diede loro dicendo:

Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo.

Poi, preso il calice del vino, lo diede loro dicendo:

Prendetene e bevetene tutti: questo è il calice per la nuova alleanza.

Fate questo in memoria di me.

Condividendo pane, vino e riflessioni

ci impegniamo a cercare le cose più essenziali della vita:

la giustizia, la solidarietà, la pace.